



Questa settimana:

...IN PARROCCHIA:

...INTERPARROCCHIALE:

martedì 19 febbraio ore 21

a **Santa Maria in Vado** incontri quaresimali di riflessione sul **Vangelo** della domenica

...IN DIOCESI:

Martedì di Casa Cini tempo di Quaresima

Il tema è quello della fede

martedì 19 febbraio ore 21

Il volto della fede nel Concilio vaticano II

IL VANGELO DELLA PROSSIMA DOMENICA:

II^a DOMENICA DI QUARESIMA

LETTURE: Gn 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28b-36

Vangelo Lc 9,28b-36

Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

LITURGIA DOMENICALE DELLA QUARESIMA

TEMI DELLA CATECHESI QUARESIMALE DEI RAGAZZI DEL CATECHISMO

*Il Vangelo di tutte le domeniche di Quaresima mostra situazioni di crisi, di difficoltà, di prova, nelle quali – però – il Padre e Gesù si fanno presenza, vicinanza, prossimità. Proprio per simboleggiare la prossimità di Dio all'uomo abbiamo scelto **l'immagine delle mani**.*

I DOMENICA: Gesù è tentato nel deserto. Gesù è nella prova: deve decidere come affrontare la missione che il Padre gli ha affidato. Il Padre è al suo fianco: è il Tentatore stesso a dirgli "gli angeli ti porteranno sulle loro mani"; ma le mani degli angeli sono le mani stesse di Dio. Le mani di Dio sono **MANI CHE PORTANO**.

II DOMENICA: Gesù è trasfigurato sul monte. Gesù sta per affrontare il suo "esodo", sta per incamminarsi verso Gerusalemme e la morte, mentre gli apostoli sono incapaci di accettare questa fine annunciata. Ma in questa situazione il Padre si fa presente e con Lui la tradizione di Israele (Mosè e Elia). Dio accompagna Gesù e i discepoli, le sue mani sono **MANI CHE DANNO CORAGGIO**.

III DOMENICA: Parabola del fico sterile. Di fronte alla sterilità del fico, il contadino lavora il terreno, lo concima... Quella del contadino è una presenza "vicina" che stimola, rimette in cammino. Dio lavora in noi, opera nel nostro cuore, le sue sono **MANI CHE LAVORANO**.

IV DOMENICA: L'episodio dell'adultera. Gesù è al fianco della donna condannata. Allontana i carnefici e apre alla donna una nuova possibilità di esistenza. Gesù è vicino agli ultimi, ai disperati, a chi è senza speranza. Le sue mani scrivono sulla polvere, le sue **MANI DISARMANO** quelle dei carnefici.

V DOMENICA: Parabola del Padre misericordioso. Il figlio decide di tornare a casa come servo perché pensa di non essere degno di perdono, ma il padre gli corre incontro e lo accoglie come un figlio amato. Il Padre abbraccia il figlio, le sue sono **MANI CHE ABBRACCIANO**.

Queste letture quaresimali si prestano anche al percorso della "tentazione"; ogni settimana ci viene presentata una tentazione in contrasto con la prospettiva di Gesù, col suo modo di pensare il Regno e con il suo operare. Riflettere su queste tentazioni è un cammino che siamo chiamati a percorrere per comprendere di più noi stessi, orientati in un'ottica di conversione.

I DOMENICA: Gesù è tentato nel deserto. Gesù deve decidere se vivere la sua missione operando grandiosi prodigi (pietre/pane...) o affidandosi alla Parola e alla Volontà del Padre, anche se queste significherebbero fallimento e morte. Per noi questa tentazione è la tentazione dell'autosufficienza, la tentazione di non affidarci fino in fondo al Padre e alla sua parola.

II DOMENICA: Gesù è trasfigurato sul monte. E' la tentazione dei discepoli di "chiudersi" nella visione estatica del divino, a chiudersi nel loro gruppo "sicuro", a non scendere dal monte e fare i conti con gli altri, con la vita quotidiana, con la morte di Gesù. E' la nostra tentazione a non aprirci all'altro.

III DOMENICA: Parabola del fico sterile. E' la tentazione del padrone del fico di dire "basta" di fronte alla sterilità dell'albero. E' la nostra tentazione a troncarsi con chi ci ha deluso, a non dare alle persone e alle situazioni una nuova possibilità. E' la tentazione a non riaprire sempre le strade delle persone.

IV DOMENICA: L'episodio dell'adultera. La tentazione del popolo è di guardare solo il peccato della donna senza guardarsi dentro vedendo il proprio e soprattutto senza pensare quanto grande è stata la misericordia di Dio verso il suo popolo Israele. E' una tentazione in cui è facile cadere, ma Gesù ci ammonisce che solo chi è senza peccato può scagliare la pietra. E Lui, che è senza peccato, perdona. E' la tentazione di giudicare, di non usare la misericordia come categoria di giudizio.

V DOMENICA: Parabola del Padre misericordioso. La tentazione del figlio è credere che il proprio peccato sia troppo grande per essere perdonato. Ma il Padre gli va incontro e gli fa dono di più del perdono, del suo amore. E' la tentazione di chiudere il proprio cammino di relazione col Padre e con Gesù a causa del proprio male.

I DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO C

legame fra le letture e il tema

“non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male”. Di don Francesco Forini

Vangelo (Luca 4,1-13) Dopo il battesimo al fiume Giordano, Gesù *«fu condotto dallo Spirito nel deserto»* per essere sottoposto alla prova. Quei 40 giorni sono come un duro allenamento, in cui lo Spirito Santo lo addestra a lottare per rimanere fedele alla volontà del Padre. Gesù deve battersi contro la **tentazione di essere un Messia “spettacolare”**. Satana infatti gli dice: *«dì a questa pietra che diventi pane»* ... *«Buttati giù ... ai tuoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano»*. Vedrai che successo, *«tutto sarà tuo»*, avrai tutti ai tuoi piedi! In questa faticosa lotta Gesù non è solo. Il Padre è con lui, lo sostiene, e gli fornisce l’attrezzo per la lotta, la Parola (*«Sta scritto...»*), con cui Gesù potrà combattere e vincere.

Prima Lettura (Deuteronomio 26,4-10) Con il rito delle Ceneri ci siamo iscritti al cammino quaresimale, che comincia confessando la *«nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione»*. Riconosciamo che **non siamo liberi dal Maligno**. Ma abbiamo fiducia di poter dire, al termine del percorso, *«il Signore ci fece uscire dall’Egitto ... e ci diede questo paese, dove scorre latte e miele»*, liberi e forti, perché a questo ci vuole condurre il Signore.

Salmo Responsoriale (dal Salmo 90) È questo il Salmo **citato da Satana per tentare Gesù**: *«Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi»*. Ma è un inganno, perché la protezione di Dio non è promessa a chi si adegua alle regole della società dello spettacolo, bensì a chi si mette, con fiducia filiale, nelle mani del Padre: *«Lo salverò, perché a me si è affidato»*.

Seconda Lettura (Romani 10,8-13) Anche a noi il Padre offre il sostegno della sua Parola, per **lottare contro l’Avversario** senza gettare la spugna: *«Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore»*. La Parola celebrata nella Messa, meditata nella preghiera, compresa nella catechesi, riusciremo a viverla nella vita se crediamo alla sua efficacia: *«Chiunque crede in lui non sarà deluso»*

Il Prefazio e la Colletta propongono la Quaresima come un tempo di esodo, dal *«deserto del mondo»* alla *«Pasqua eterna» del Regno»*. In questo percorso – reso insidioso dalle *«seduzioni del peccato»* - non siamo soli, siamo infatti *«nutriti con il pane della parola e fortificati dallo Spirito»*, le stesse “armi” fornite dal Padre a Gesù per rimanere fedele alla sua volontà.

II DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO C

legame fra le letture e il tema

“non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male”.

Vangelo (Luca 9,28b-36) Superate le tentazioni nel deserto Gesù «salì sul monte a pregare». Sente il bisogno di uno stacco, di mettersi in orazione. E l'incontro con il Padre lo riempie di tanta sicurezza e fiducia che «il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante». Pietro ne è così inebriato che esclama: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende». E invece «venne una nube e li avvolse», mise fine a quella esperienza, **esaltante sì, ma esposta al rischio di depennare la croce**, che non è un accidente di percorso ma parte integrante del disegno salvifico del Padre. La Quaresima propone di affrontare lucidamente quel rischio mettendosi continuamente in ascolto di Gesù e del suo vangelo: «*Questi è il mio Figlio, ascoltatelo*».

Prima Lettura (Genesi 15,5-12.17-18) Il Signore promette ad Abramo di fare di lui un popolo numeroso che abiterà tutta la regione. Abramo un nomade senza figli, è **tentato di non fidarsi**: «*Come potrò sapere che ne avrò il possesso?*». Allora il Signore passò «in mezzo agli animali divisi», cioè glielo giura: questa è la mia volontà, puoi star certo che lo farò. Abramo «credette al Signore». La Quaresima ci conduca ad una fede come quella di Abramo.

Salmo Responsoriale (dal Salmo 26)

Il salmista supplica il Signore: «*Non nascondermi il tuo volto*». È difficile rimanere fedeli quando si è **sotto attacco dell'Avversario** e «*contro di me si accampa un esercito*» di passioni disordinate. La risposta di Dio lo rassicura: «*Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?*»; gli comunica un forte senso di fiducia e di pace: «*il mio cuore non teme*».

Seconda Lettura (Filippesi 3,17-4,1) Non è facile rimanere fedeli alla volontà di Dio. Siamo incessantemente **tentati di adeguarci al costume imperante**, che vuol fare di noi persone che «*hanno come dio il loro ventre*». Affinché non ci perdiamo d'animo ma rimaniamo «*saldi nel Signore*», il Padre ci offre ogni domenica la parola di Gesù, e ci dona il suo Corpo, quale segno e promessa che «*trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso*».

La Colletta e il Prefazio ci proiettano in avanti, verso la Pasqua, allorché il Cristo, «*nel mistero della croce*», rivelerà pienamente il volto del Padre «*a chi lo cerca con cuore sincero*». Chiediamo allora nella preghiera di non cercare scorciatoie, bensì un «*cuore docile*», una «*adesione amorosa alla volontà*» del Padre, fino in fondo, come Cristo, poiché «*solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione*».